



Prefettura di Bologna



**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA LEGALITA' E LA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI
INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA
TRA
LA PREFETTURA DI BOLOGNA
E
INTERPORTO DI BOLOGNA S.P.A.**



Prefettura di Bologna



PREMESSO CHE

- la Società Interporto Bologna S.p.A., con sede nel Comune di Bentivoglio (BO), gestisce una delle piattaforme logistiche e intermodali più grandi in Europa, le cui attività principali consistono nella progettazione e realizzazione dell'infrastruttura, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisiti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.), costituendo un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto;
- attese l'importanza strategica del sito e delle attività che ivi si svolgono nonché la complessità della rete di servizi attivati nell'ambito dell'Interporto è emersa l'esigenza di intraprendere incisive iniziative volte ad assicurare il rispetto di regole di sicurezza e legalità nelle attività economiche, promuovendo, presso le imprese insediate, l'adozione di comportamenti mirati al rispetto delle regole e della trasparenza, in particolare nell'ambito degli appalti per lavori, servizi e forniture;
- coerentemente con tali intenti, la società Interporto Bologna S.p.A. ha promosso, nel mese di gennaio 2022, con il Comune di Bologna, la Città Metropolitana, il Comune di Bentivoglio, la Regione Emilia Romagna, l'Unione dei Comuni della Città Metropolitana di Bologna, INAIL, Ispettorato Territoriale del Lavoro di Bologna, U.O. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (Uo PSAL) della AUSL di Bologna e Imola, Alleanza delle Cooperative di Bologna e Imola, CCIAA di Bologna, Comfindustria Emilia Area Centro, CGIL di Bologna e Imola, CISL Area Metropolitana Bolognese, UIL Emilia Romagna e Bologna, CNA Bologna e Imola, Libera Bologna la CARTA METROPOLITANA PER LA LOGISTICA ETICA, che esprime ed individua i principi ed i valori a cui il settore della logistica intende attenersi a livello metropolitano bolognese; in particolare, tale documento si compone dei seguenti sei capitoli tematici: Sicurezza sul lavoro, Qualità del lavoro e catena degli appalti, Formazione preventiva e continua; Coesione sociale e integrazione territoriale, Innovazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale, Nuovi investimenti in logistica;
- la crescente tendenza delle organizzazioni criminali ad affermare nel territorio dell'Emilia Romagna, comprovata anche dalle recenti inchieste giudiziarie, richiede l'innalzamento della soglia di attenzione da parte di tutte le istituzioni, con l'adozione di iniziative ed interventi preventivi, preordinati ad impedire eventuali infiltrazioni nell'economia legale;
- è volontà delle parti firmatarie del presente documento assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza nell'economia, esercitando appieno – ciascuno per la parte di rispettiva competenza – le funzioni di monitoraggio e vigilanza nel settore;
- Il Protocollo d'intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata sottoscritto in data 5 aprile 2018 tra la Prefettura di Bologna ed ora scaduto, ha dimostrato l'utilità ed incisività di tale strumento pattizio quale mezzo in grado di innalzare il livello di efficacia dell'attività di prevenzione generale amministrativa a garanzia della legalità, implementando, in via convenzionale, ulteriori e più ampie forme di verifica, monitoraggio e controllo volte a contrastare il pericolo di infiltrazioni criminali;



Prefettura di Bologna



- è stato riscontrato che anche nelle attività di logistica e dei trasporti, ancorché di valore relativamente modesto, si possono annidare tentativi di infiltrazioni illecite, anche al fine di porre in essere operazioni di riciclaggio dei proventi derivanti da attività criminose;
- pertanto, nell'intento di continuare ad assicurare misure a tutela della legalità, a garanzia della trasparenza e della sicurezza, a seguito di un approfondito confronto sul tema e in considerazione della avvertita esigenza di mantenere alto il livello dei controlli in merito ai comportamenti virtuosi delle ditte operanti nel circuito dell'Area Interporto, si è convenuto di proseguire nell'attuazione del predetto strumento pattizio, perseverando nell'attività volta a prevenire il pericolo delle infiltrazioni criminali, nella forma più stringente delle informazioni antimafia di competenza del Prefetto, ai sensi della vigente normativa, avuto anche riguardo al rispetto della normativa sul lavoro;

TUTTO CIO' PREMESSO

LA PREFETTURA DI BOLOGNA E LA SOCIETA' INTERPORTO BOLOGNA SPA
CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 (Finalità)

Con la sottoscrizione del presente Protocollo, la Prefettura di Bologna e la Società Interporto Bologna S.p.A. regolano i rispettivi e reciproci impegni, al fine di rafforzare la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e di ogni iniziativa illecita in ambito interportuale secondo le modalità di cui agli articoli che seguono.

ART. 2 (Impegni di Interporto Bologna S.p.A.)

Interporto Bologna S.p.A. si impegna a:

- promuovere l'adesione, presso le imprese insediate, attraverso l'invito alla sottoscrizione del presente Protocollo, di regole mirate a disciplinare la scelta responsabile dei propri partner, subappaltatori e fornitori di cui all'allegato sub 1;
- richiedere agli insediati interportuali che aderiranno al presente Protocollo e trasmettere alla Prefettura di Bologna, i dati dei soggetti indicati dall'articolo 85 del Codice antimafia oltre che degli insediati stessi anche delle imprese cui le stesse affidano servizi di trasporto e/o comunque connessi alla logistica;
- informare le imprese insediate che l'adesione al presente Protocollo comporta l'assunzione degli impegni suindicati e, in particolare, la sottoposizione all'accertamento, volto a escludere la



Prefettura di Bologna



sussistenza di motivi automaticamente ostativi o di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e di forme di illecite interferenze nelle medesime imprese.

ART. 3

(Impegni delle imprese insediate)

Le imprese insediate si impegnano a:

- comunicare a Interporto Bologna S.p.A., ai fini della trasmissione alla Prefettura di Bologna, i dati relativi ai soggetti indicati dall'art. 85 del Codice antimafia necessari allo svolgimento delle verifiche antimafia;
- comunicare a Interporto Bologna S.p.A., per il successivo inoltro alla Prefettura e le conseguenziali verifiche, le eventuali modifiche all'assetto proprietario e gestionale a qualunque titolo intervenute, come già previsto dalla normativa antimafia;
- ricevere e comunicare a Interporto Bologna S.p.A., ai fini della trasmissione alla Prefettura di Bologna, per l'acquisizione della relativa Informativa antimafia, i medesimi dati relativi alle imprese della propria filiera che effettuano prestazioni in appalto e subappalto, concernenti i servizi di trasporto e logistica, nonché attività di edilizia, qualora le stesse non siano già iscritte alle c.d. "white list" presso le Prefetture territorialmente competenti.

ART. 4

(Impegni della Prefettura)

La Prefettura di Bologna:

- effettua gli accertamenti, nella forma dell'informazione antimafia di cui all'art. 91 del D.Lgs. 159/2011, mediante la consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia ed il supporto quando necessario del Gruppo Interforze;
- riferisce l'esito di tali verifiche a Interporto Bologna S.p.A. e alle imprese insediate;
- adotta se del caso provvedimenti di accesso ai cantieri ai sensi del comma 1 dell'art. 93 del D.Lgs. 159/2011 e/o di accesso alle ditte ai sensi della legge 629/1982.
- Promuove attività di verifica di competenza dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro.

ART. 5

(Azioni a tutela della legalità)

Con l'adesione al presente protocollo le imprese insediate che vi abbiano aderito si impegnano ad introdurre, nei contratti stipulati con i propri prestatori di servizi e/o fornitori e/o esecutori, clausole risolutive espresse per le ipotesi di sopravvenuta adozione di un provvedimento interdittivo antimafia da parte della Prefettura.



Prefettura di Bologna



Si impegnano, inoltre, a denunciare all'Autorità Giudiziaria e alla Prefettura, nonché, nel caso di appalti pubblici, alla Stazione appaltante, ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione o estorsione, avanzata, nei propri confronti ovvero nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, sia in sede di affidamento sia nel corso della prestazione del servizio, dell'erogazione della fornitura ovvero dell'esecuzione dei lavori.

Qualora la Prefettura accerti la sussistenza di elementi relativi a tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e conseguentemente adotti un provvedimento interdittivo antimafia, la Società Interporto Bologna S.p.A. e/o l'impresa insediata potranno in essere quanto previsto dalle clausole che costituiscono parte integrante del presente Protocollo.

A tutela della riservatezza degli eventuali dati di natura giudiziaria degli operatori "scrutinati", la comunicazione che la Prefettura invierà, sarà priva di qualsiasi riferimento ai suddetti dati e si limiterà ad attestare la sussistenza o meno dei motivi ostativi di cui all'art. 67 del Codice antimafia e/o dei tentativi di infiltrazione mafiosa, meglio descritti nel provvedimento che, invece, viene trattenuto al fascicolo aperto presso l'Ufficio antimafia della Prefettura.

ART. 6

(Durata del Protocollo)

1. Il presente Protocollo ha durata biennale, con possibilità di rinnovo tacito per altri due anni.
2. L'eventuale intenzione di non rinnovare il Protocollo deve essere manifestata alla controparte, per iscritto, con almeno un mese di preavviso.

Bologna, _____

PREFETTURA DI BOLOGNA

INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.

Per adesione

CITTA METROPOLITANA DI BOLOGNA